2ª analisi sulla tensione politica interna della Romania: da Georgescu a… Macron!?

Dubbi & complotti sull'esclusione di C?lin Georgescu? Interferenze francesi su Simion?

Prosecuzione di quanto esaminato nella 1ª parte dell'articolo dedicato alla Romania: i problemi politici del Paese.

Premessa: la Romania è un membro dell'Unione Europea & della NATO. In questo momento storico che vede l'Europa scaricata dal **tram**–**pismo dello Zar americano**, lasciandola alle beghe tra Putin e Zelensky, **l'integrità** del Vecchio Continente fa la differenza tra la continuità e la disgregazione di una democratica convivenza.

Un privilegio minacciato dallo **Zar russo,** che fa la voce grossa e si fa beffe del nuovo sceriffo a stelle & strisce, ormai farneticante altrove.

In questo delicato contesto, **l'origine delle tensioni interne rumene** è legata a un sentimento antieuropeista e alla estromissione alle presidenziali del 2024 di **C?lin Georgescu**, candidato dell'estrema destra, da parte della Corte Costituzionale rumena, laddove Georgescu è **tuttora** sotto indagine per vari reati: finanziamento illecito della campagna elettorale, dichiarazioni false, supporto a ideologie fasciste/legionarie (che in Romania sono illegali), propaganda di gruppi razzisti, xenofobi o antisemiti.

Tensioni che si sono ripresentate con le **conseguenze** derivate dal ballottaggio perduto da **George Simion** alle presidenziali del 2025. Risultati che hanno portato il popolo rumeno a una scelta di dialogo e non estremista (Romania Insider).

Sulla esclusione di C?lin Georgescu dalla corsa elettorale in Romania sussistono però alcuni elementi che giustificano sospetti di irregolarità o interventi straordinari.

Visti e già considerati gli argomenti **a favore dell'esclusione** trattati nel precedente articolo, la **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** ha respinto il ricorso di **C?lin Georgescu**, dichiarando che non ha dato prova sufficientemente fondata dell'"interferenza politica" nel processo elettorale. (ANSA.it)

Gli elementi che suggeriscono sospetti o contestazioni sono però da valutare con attenzione

- Georgescu e i suoi sostenitori affermano che la sua esclusione sia motivata **politicamente**, ovvero perché il "sistema" lo vedeva come una minaccia interna ed europea. Ad esempio, egli stesso ha dichiarato che l'esclusione è "un attentato alla democrazia".
- Le decisioni sono arrivate in modo stranamente **rapido** e con livelli di **trasparenza** relativamente bassi: per esempio la commissione elettorale ha respinto la candidatura "senza specificare" dettagliatamente tutti i motivi. (ANSA.it)
- Per alcuni osservatori esterni, la vicenda solleva interrogativi sul bilanciamento tra **protezione** dell'integrità elettorale e **diritto** di partecipazione politica: escludere un candidato che era **in testa nei sondaggi** autorizza ad essere valutata come una misura straordinaria, unica nel suo genere.
- Pur essendo accusato di gravi irregolarità, Georgescu ha denunciato che non gli sono state date sufficienti occasioni per contestare, o che il processo è stato influenzato da forze esterne al normale

gioco politico

In breve, si può affermare quanto segue

Sussistono fatti concreti che legittimano l'azione contro Georgescu. Allo stesso tempo, ci sono **questioni aperte e da verificare**, che fanno nascere legittimi sospetti di possibile ingerenza politica o eccesso di intervento. In sintesi, non è provato con certezza un complotto politico "puro", ma sotto plurimi aspetti trasversali, l'esclusione è **contornata da molteplici dubbi**.

L'effetto sull'elettorato rumeno, storicamente già poco incline a porre fiducia nelle istituzioni politiche, è causa di forte attrito interno in un popolo ancora acerbo di **democrazia** e soggetto a una crescente "**ostalgie**".

Il conseguente scenario politico che ha contribuito a una forte tensione interna in Romania:

- **la sconfitta di George Simion** alle presidenziali del 2025;
- le ipotetiche ingerenze europee, soprattutto da parte di **Emmanuel Macron**.

1. Le elezioni presidenziali rinnovate del maggio 2025 si sono concluse con la "strana" vittoria del centrista e pro-UE Nicu?or Dan, che ha sconfitto Simion al ballottaggio. Un risultato che ha dato vita a numerosi sospetti di ingerenze europee, perlopiù francesi.
2. La forte affermazione di Simion al primo turno (circa il 40,5% dei voti) ha espresso un malcontento diffuso verso l'establishment politico, verso l'Unione Europea e verso la linea tradizionale dei partiti romeni.
3. Il risultato finale è stato interpretato come un segnale importante che la Romania intende rimanere su un percorso pro-Europa/NATO, e come un "respiro di sollievo" per Bruxelles e per i governi occidentali, viste le implicazioni geopolitiche (vicinanza alla guerra in Ucraina, ruolo nella Logistica NATO, ecc.)
4. Le elezioni hanno inoltre messo in evidenza forti tensioni tra giovani che hanno spinto verso Dan, minoranze etniche (la minoranza ungherese in Transilvania ha contribuito in modo decisivo al risultato) e l'elettorato che votava dall'estero.
5. Simion, dopo la sconfitta, ha presentato ricorsi alla Corte Costituzionale della Romania per chiedere l'annullamento delle elezioni, accusando "interferenze" straniere (tra cui la Francia). La corte ha respinto la richiesta come infondata. (The Guardian)

Dunque, la sconfitta di Simion ha compattato elettorato rumeno pro-UE/NATO, ma ha confermato che il movimento nazional-populista è ben radicato, costituendo una forza che il sistema politico rumeno ed europeo non possono sottovalutare. Importante il voto dei rumeni all'estero. Solo in Italia sono 175.000 quelli che ne hanno diritto.

I dubbi sulle influenze elettorali di Emmanuel Macron

La questione su e se il Presidente francese Emmanuel Macron abbia effettivamente influenzato in modo decisivo le elezioni è complessa.

- Simion ha accusato ufficialmente Macron (e l'ambasciatore francese in Romania) di interferenza: ad esempio, ha dichiarato che l'ambasciatore francese avrebbe "girato per le regioni del Paese per convincere imprenditori a sostenere il mio avversario, Nicu?or Dan". (Agenzia Nova)
- Simion ha parlato di "tendenze dittatoriali" di Macron e ha messo in dubbio la neutralità internazionale nelle elezioni rumene.

La voce delle verifiche

- Un’organizzazione di fact-checking rumena ha pubblicato un articolo intitolato **“FAKE NEWS: France influenced the outcome of the Romanian elections”**, sostenendo che l’accusa di influenza francese sia una narrazione di disinformazione propagata da ambienti legati al partito di Simion. (veridica.ro).
- Finora non ci sono prove verificabili relative a un intervento diretto di Macron o della Francia, che abbia determinato in maniera decisiva il risultato elettorale a favore di Dan.
- Altre fonti confermano che l’annullamento del voto precedente (novembre 2024) è stato motivato da sospette interferenze russe e da violazioni della legge elettorale rumena, non da azioni dichiarate della Francia. (Euromaidan Press)

Conclusioni sulla questione Macron

È lecito assentire che **Simion accusi Macron** e la Francia di un’interferenza nelle elezioni rumene, per spostare il risultato a favore della corrente **pro UE**. Tuttora però, mancano fonti affidabili e indipendenti che lo confermino con ragionevole certezza, ma soprattutto in politica il “pensar male” **sovente ci azzecca** (Giulio Nazionale).

L’accusa dunque, sembra essere un prodotto della **retorica** di Simion più che un fatto provato, tuttavia il sospetto si è propagato nelle ideologie di destra, dando origine ad **aspri contrasti interni** in un Paese sul tronco europeo, ma con un ramo ancora appoggiato sul passato sovietico.

Prossimo servizio: le ricche risorse naturali della Romania.

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 26/10/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/2a-analisi-sulla-tensione-politica-interna-della-romania-da-georgescu-a-macron/26/10/2025/